LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rossi Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Trieste, Estero — qualunque destinazione: Estero 37 18 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non Bertèr

LE INSERZIONI

HAASENSTEIN E VOGLER

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI STRAORDINARI
ALLA *STAMPA*

A tutti i suoi abbonati pel 1901 che pagheranno L. 2,5. (più 50 cent. per spese di posta), la *Stampa* dà in premio il magnifico volume illustrato

La donna in effigie attraverso i secoli

di Dayot, tradotto da Fleres, che costa in commercio lire 30.

ABBONAMENTI ORDINARI
Lire 18 all'anno
col dono di libri per L. 6. (Per la spedizione aggiungere L. 0 50).

La riforma dell'insegnamento secondario
IN FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, febbraio.

(C. V.) — Chi scorra, in questi giorni, i giornali francesi, s'avvedrà come la maggior parte fra essi mostrino di disinteressarsi della gran battaglia che si combatte in Parlamento fra le Congregazioni cattoliche e le Congregazioni massoniche, per occuparsi d'una questione meno politica, ma per lo meno altrettanto importante: la riforma dell'insegnamento secondario in Francia.

E si capisce, dacchè tale argomento non concerne soltanto gli statisti o i dotti che l'esaminano astrattamente, o gl'insegnanti che lo considerano anche sotto l'aspetto della professione loro: in quasi tutte le famiglie la grave questione si presenta, ad un dato momento, per uno o per diversi de' suoi figli, e dalla sua soluzione potrà dipendere tutta la vita dei giovinetti, di cui si tratta.

Orbene, proprio avantieri, la Commissione parlamentare d'inchiesta nominata, due anni or sono, dalla Camera, per studiar la questione, ha finalmente fatto udire la propria voce, per bocca del suo relatore, Couyba, professore di belle lettere. Quasi contemporaneamente, il Consiglio superiore della pubblica istruzione, dopo lunghe discussioni, riescì a mettersi all'incirca d'accordo, e ad architettare per l'insegnamento secondario un nuovo piano, che merita d'essere segnalato.

Anzitutto, però, conviene accennare sommariamente ad alcune differenze che sono fra le scuole francesi e quelle italiane. Qui non vi ha nulla che corrisponda alle nostre scuole od ai nostri istituti tecnici. Ci sono bensì corsi commerciali, come ve ne hanno fra noi, ma hanno uno scopo limitato e determinato; non mirano ad alcun grado accademico — nemmeno a quello di *bacelliere*, che è un primo titolo universitario, superiore alla licenza liceale nostra, inferiore alla laurea, e che apre la via alla maggior parte degl'impieghi dello Stato.

Ma, dieci anni or sono, il corso degli studi secondari venne qui ripartito in due rami: quello *classico* propriamente detto, e « l'insegnamento moderno. » In questo si fa una parte alquanto maggiore alle materie che chiamiamo *tecniche*, ma gli autori greci e latini vi sono ugualmente studiati: solo che, invece di essere letti nel loro testo originale, vengono letti in una traduzione in volgare — in quella traduzione che noi, quando sedevamo sui banchi della scuola, abbiamo sudato tanto a perpetrare.

Sembra una cosa detta per celia — ma è proprio così. Non si è capito che, in qualsiasi, anche tradotti, Shakspeare, Tolstoi, Ibsen ed altri cotali — perfino poeti come Goethe e Heine — gli è che in questi autori cerchiamo piuttosto l'idea che non la forma, ancorchè questa possa essere meravigliosa. Ma per un autore greco o latino è precisamente il contrario. Quel che Tucidide o Teofrasto hanno detto c'importerebbe mediocremente, se nei loro scritti non trovassimo quello gemmo purissimo dello stile attico che arricchirono e rinnovarono dipoi tutte le letterature che siano venute in fiore.

Il guaio si è che, per appropriarsi la finezza del linguaggio d'un autore, occorre comprenderlo bene: penetrarlo *intus et in cute*. Ora noi possiamo, fino ad un certo punto, apprendere ne' ginnasi e ne' licei la lingua latina, perchè più affine alla nostra, perchè vi dedichiamo maggior tempo, perchè più spesso ci accade di doverla leggere.

Tutto al più, potremo dolerci che s'impieghino tanti anni nel voltare i testi dall'italiano in latino, o viceversa, sciupando i dizionari, mentre col sistema delle così dette « letture cursorie » un anno solo ci basterebbe a fare altrettanto, e meglio.

Ma quello che dedichiamo alla grammatica greca del Curtius e del Müller, alla versione sudata dell'*Anabasi* di Senofonte, è assolutamente tempo perso, dacchè non basta metterci in grado, non dirò di gustare, ma nemmeno d'interpretare correntemente un autore dell'antica Grecia. E' questo un fatto incontestabile ed incontestato, che stabilisce, a disfavore dello studio *generalizzato* del greco, una specie di questione pregiudiziale, di cui s'era finora tenuto troppo poco conto. Non sarà dunque meglio lasciare lo studio del greco a coloro cui può riuscire utile veramente, perchè non si tratterranno allo studio de' suoi primi elementi, ma si sforzeranno d'approfondirlo: a coloro, cioè, che vogliono dedicarsi tutti interi allo studio delle belle lettere?

Di tali concetti sembrano essersi parzialmente compenetrati, in Francia, e la Commissione parlamentare per l'insegnamento secondario, e il Consiglio superiore della pubblica istruzione. I disegni dell'una e dell'altro sono affini; non mi occuperò pertanto che del secondo.

Esso cominciò collo stabilire la seguente formula: « Lo studio della lingua latina resta il fondo comune di tutte le forme dell'insegnamento classico. »

Nulla viene innovato nelle tre prime classi del ginnasio. Dopo il terzo anno, gli allievi saranno chiamati ad optare fra le tre seguenti divisioni:

1.o Continuare lo studio del greco e seguire quello che può chiamarsi il ramo letterario. Coloro che lo seguiranno si troveranno così provvidenzialmente sbarazzati d'una parte dello studio scientifico e matematico che si richiedeva loro sinora;

2.o Dedicarsi allo studio delle scienze, pure continuando lo studio del latino. E' la via che seguiranno generalmente gli aspiranti alla laurea in medicina ed in legge, molti fra gli aspiranti alla laurea d'ingegnere, alla carriera militare, agl'impieghi governativi;

3.o Studiare in modo più speciale le lingue viventi. Oltre ai commercianti ed industriali, seguiranno questa via anche molti aspiranti ingegneri, militari, ecc.; costoro si troveranno sgravati dalla maggior parte dello elucubrazioni sul classicismo greco-latino.

Così, mediante concessioni abbastanza larghe allo spirito moderno, il Consiglio superiore della pubblica istruzione — l'Università — evita l'istituzione delle scuole tecniche propriamente dette e impartisce a tutti coloro che intraprendono gli studi secondari un fondo d'istruzione classica — quel tanto che basti a non renderli esclusivamente e aridamente dei mercanti, ma ad istradarli sopra una via che saranno poi liberi di seguire, o in parte soltanto, a seconda della loro vocazione e degl'interessi loro.

L'idea non è nuova: domina in Prussia fin dai tempi del Grande Federico, col così detto *realgymnasium*; ginnasio del *reale*, del *positivo*, in contrapposto all'*idealgymnasium*, che segue i fioriti sentieri del classicismo e del bello. E' una conciliazione abbastanza felice fra l'irreducibile *ideale*, che freme nell'anima della parte migliore, più intelligente ed interessante dell'umanità, e l'ineluttabile *reale*, che ci costringe a provvedere ai bisogni materiali della vita giornaliera.

Ognuno di questi rami d'insegnamento classico avrà la durata di 5 anni; tutti ugualmente convergeranno ad una licenza che darà adito agli studi superiori. Naturalmente, chi avrà seguito fino allora il ramo scientifico, dovrà compiere alcuni studi supplementari se vorrà passare a quello letterario per ottenere il *baccalauréat ès lettres*, e viceversa; ma questo non sarà cosa tanto difficile, all'età in cui sarà pervenuto lo studente.

La riforma presentata dal ministro Leygues, e proposta dal Consiglio superiore dell'istruzione, come dalla Commissione parlamentare per l'insegnamento secondario, ha ogni probabilità di venire in breve votata dalla Camera. E' dessa perfetta?

Di perfetto non vi ha nulla al mondo, e tanto meno nelle materie legislative, in cui bisogna tener conto di tante opposte circostanze.

Ma ha un grande merito: quello d'essere spoglia di quel carattere tirannico e giacobino che prevale novamente, da qualche mese, in Francia. Certamente, se chiedete alla maggior parte dei letterati l'opinione loro, li udrete tuonare contro gli avversari del classicismo, e di coloro che vorrebbero cancellare dall'animo degl'italiani la grande impronta latina, nella quale troviamo la forza e il mezzo di rendere una e libera la patria nostra; di coloro che vogliono renderci un popolo antipatico di mercadanti », ecc., ecc. Ma costoro, se vorranno *imporre* a tutti l'insegnamento tecnico, dovranno riconoscere cosa giusta che, vincendo la parte contraria (quella che, o per inclinazione, o per idee politiche, o per razza, o per ragionamenti, ha l'avversione del passato), l'insegnamento classico venga assolutamente e violentemente bandito.

Desistiamo in questo, come nelle restanti cose, dal non ammettere alcuna opinione diversa dalla nostra, dalla mania di sgozzare la libertà sotto tutte le specie. Nella commerciale e industriale Inghilterra il culto delle forme antiche, lo studio dei classici è infinitamente più profondo che da noi: nella dovizioza Francia tutti hanno succhiato il latte degli autori greco-latini; la Germania è il popolo dei « dottori. »

Ideale e reale non sono dunque inconciliabili: ciò che non si concilia è l'imposizione d'un insegnamento unico colle multiforme tendenze degl'intelletti e degl'interessi umani, nè collo spirito di libertà.

Prinetti e la Triplice.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,25:

Alla Consulta si smentisce che Prinetti abbia avuto un colloquio con l'ambasciatore di Germania. Nessun ambasciatore o diplomatico si recò fino ad oggi alla Consulta. La verità è che alcuni giorni fa Prinetti, incontrandosi col suo amico personale conte di Tuker, ministro di Baviera a Roma, si espresse in modo da far intendere che, dopo un decennio di prova, egli, da oppositore della Triplice, si è convertito in favore di detta alleanza, di modo che continuerà la politica del suo predecessore.

Il Senato e il Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,25:

Pare che in Senato serpeggi del malumore contro il Ministero per varie cause, fra cui quella di essersi due soli ministri senatori, e per giunta non politici. Inoltre alcuni senatori si lagnano che il Ministero abbia già lasciato intendere che abbandonerà senz'altro il progetto antianarchico, che, secondo i suddetti senatori, potrebbe, anzichè abbandonato, venire discusso ed anche ridicolmente mutato in un senso più liberale. Si vuole persino che Canevaro ed altri presenteranno in proposito delle interpellanze. Pare però che gli umori ostili del Senato si mitigheranno a calmarsi col decreto che rinomina Saracco a presidente, nomina che si dice imminente.

D'altro canto si afferma che il Ministero penserebbe già a preparare a breve scadenza una notevole infornata di senatori allo scopo di avere un ambiente più favorevole; come pure si dice che farà discutere qualche notevole progetto prima del Senato che dalla Camera.

Interno al Sottosegretariato della Presidenza.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21:

A proposito della voce raccolta da qualche giornale che si pensi di nominare un sottosegretario della Presidenza del Consiglio, la *Tribuna*, ricordando che quando recentemente se ne parlò, le Presidenze della Camera e del Senato, consultate, risposero che non era il caso di costituire la Presidenza in un Dicastero, e dice essere probabile che Zanardelli non voglia uscire da tale interpretazione, anche per non creare un precedente di cui si potrebbe abusare.

La stessa questione fu sollevata sotto il primo Ministero Di Rudinì, il quale l'abbandonò di proposito per le stesse preoccupazioni. Anche allora, come adesso, la questione era stata messa fuori dagli autocandidati a questo Sottosegretariato.

Difficoltà nella nomina dei sottosegretari

Roma, 17, ore 16,25. — Pare che neanche oggi si sia presa alcuna decisione intorno ai Sottosegretariati. Vi mancherebbero però soltanto più due destinazioni. La decisione definitiva si prenderà nel Consiglio dei ministri che si terrà domani alle ore 15,30.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,15:

La causa del rinvio delle deliberazioni intorno ai sottosegretari a domani si dovrebbe a un telegramma inatteso di Branchetti da Milano, dicente che non accetta il Sottosegretariato degli interni.

Pare quindi che si tornerebbe al Finardi, il cui nome fu fatto pel primo, come graditissimo a Zanardelli. Questi gli avrebbe telegrafata l'offerta, e si attenderà questa sera la risposta.

Oltre alle indicazioni mandateri, pare certo che Vischi andrà alla posta e telegrafi, e inoltre, poichè Casciani declinerebbe il sotto-portafoglio delle finanze offertogli, di cui si ritiene incompetente, pare che si penserà a Niccolini, sceicchè la Toscana non sia totalmente esclusa dal Governo.

Stanno sì fa anche il nome di Cottafavi. Questi, durante la crisi, si mostrò ripetutamente fautore di un grande Ministero costituzionale col connubio Giolitti-Sonnino.

Una circolare di Galimberti.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 17:

Il ministro Galimberti ha diretto la seguente circolare ai direttori provinciali ed ispettori delle poste e telegrafi: « Nell'assumere, per volontà del Re, la direzione di questo Ministero, mando il mio saluto a tutti i benemeriti funzionari che ne fanno parte, e nulla cui efficace, intelligente e onesta collaborazione, nella più rigorosa osservanza della legge pienamente confido. Il servizio da me diretto ha tanti e così continui rapporti col pubblico, e specialmente cogli umili, che penso non possa giammai tornare superflua di raccomandare a tutti la migliore benevolenza e cortesia, congiunta alla maggiore sollecitudine, formando tali doti la più cara e più bella caratteristica dell'Amministrazione di cui onorasi di essere a capo. »

La circolare di Wollemborg.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 17:

Wollemborg ha inviato agli intendenti di finanza il seguente telegramma: « Assumendo la direzione del Ministero delle finanze, alla quale fui chiamato dalla benevola fiducia del Re, mando un cordiale saluto ai funzionari che ne dipendono, e mi attendo dal loro sentimento del dovere, dalla loro intelligente solerzia che l'applicazione delle leggi tributarie proceda sempre ispirata alla più devota sollecitudine pel pubblico interesse. »

I nuovi ministri dalla regina Margherita

Roma, 17, ore 21. — I nuovi ministri chiesero di essere ricevuti collegialmente dalla Regina madre.

La stampa tedesca e il Ministero italiano

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 18,40:

La *Frankfurter Zeitung* pubblica oggi un articolo di fondo sul nuovo Ministero, in cui ricorda i precedenti politici di Zanardelli e le idee finanziarie di Giolitti, dirette all'abolizione del dazio consumo e allo sgravio della piccola proprietà fondiaria, sperando che tali idee vengano attuate. Loda lo zelo e la capacità di Prinetti, rammentando che fu educato in Germania; quindi lo ritiene amico di essa e spera ch'ei continuerà la politica di Visconti-Venosta, cioè la politica di fedeltà alla Triplice, la quale mira unicamente alla pace, al lavoro, all'incremento della cultura comune.

Il comm. Cavasola.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21:

Le stesse Cavasola ha pregato gli amici a smentire la notizia, che vi telegrafai stamane sotto riserva, che egli sia nominato ministro di Casa Reale. Egli, prima ancora che Saracco fosse dimissionario, aveva manifestato il desiderio di lasciare l'alta ufficio e ridedicarsi al suo studio di avvocato, e rimane sino alla caduta del Ministero unicamente per deferenza verso Saracco.

Pel reale nascituro.

Roma, 17, ore 21,5. — Pel Reale nascituro si apparecchiano al Quirinale gli appartamenti nel braccio più prossimo alla palazzina. Nelle stanze attigue una schiera di cucitrici e di ricamatrici lavorano intorno al corredo del nascituro, vigilate con amorosa cura dalla stessa Regina.

Commemorazione a Giordano Bruno.

Roma, 17, ore 21,10. — Nel pomeriggio la Società repubblicana Arquati commemorò Giordano Bruno, ricorrendo oggi l'anniversario della sua morte. Vi intervennero parecchie Associazioni liberali. Nessun incidente.

Interno all'inchiesta di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 16,20:

Il giornale *Roma* annunzia che oggi partì per Roma il presidente della Commissione d'inchiesta Saredo per conferire col ministro Giolitti e domandargli che proponga al Parlamento una legge occasionale per prorogare di dodici mesi i poteri del regio commissario Guala. Saredo ritorrebbe necessaria tale proroga per dar tempo alla Commissione reale di finire il suo lavoro e proporre i provvedimenti circa le liste elettorali.

Il *Roma* combatte questa proposta, che metterebbe Napoli fuori della legge, dicendo che il compito della Commissione d'inchiesta è quello di accertare le responsabilità e non altro.

L'eruzione del Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 15,30:

Ieri sera e stanotte si intesero a lunghi intervalli dei deboli boati. Dalle ore 21 fino a stamane è caduta su Portici, Resina, San Giorgio a Cremano e Torre del Greco una pioggia di cenere e di sabbia vulcanica. Ora il Vesuvio è sormontato da un maestoso pino di cenere e di sabbia, ma i boati non si sentono più. E' ormai assicurato che il cono avventizio formatosi nel dicembre scorso è scivolato, ed essendo le pietre cadute nella voragine craterica, si produsse l'esplosione dell'altra sera.

Pel pareggiamento delle Università Sarde.

Ci telegrafano da Cagliari, 17, ore 21,35:

Il 24 corrente si inaugurerà un nuovo Congresso pel pareggiamento delle Università sarde.

Sciopero a San Pier d'Arena.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 20:

Gli operai dei brillatoi di riso di San Pier d'Arena si sono messi ieri sera in sciopero, e deliberarono oggi di desistere dal lavoro finchè non si accettano le loro domande, consistenti, fra altro, nella riduzione dell'orario della giornata di lavoro e dell'abolizione del cottimo.

Una sezione della Dante Alighieri a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 17, ore 20,30:

Per iniziativa del deputato Rampoldi, oggi, col concorso di professori e di cittadini, si è costituita una sezione pavese della « Dante Alighieri ».

Una premiazione operaia a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 17, ore 20,50:

Oggi si fece la proclamazione dei premiati alla seconda Esposizione operaia. Intervennero alla cerimonia le Associazioni, le Autorità e molte signore. Parlarono, applauditi, il deputato Pini, presidente dell'Esposizione, e il sindaco. Quindi ebbe luogo un banchetto.

GLI AVVENIMENTI CINESI

La Corte cinese osteggia la pace.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 10,40.

Il *Lokal Anzeiger* riceve da Pechino che il partito della Corte chinesemente mostra di fare il possibile per differire l'esecuzione dei funzionari rei e le altre condizioni di pace. Se tale stato perdura, si dovranno riadattare i sistemi delle spedizioni all'interno.

Un editto dell'imperatore cinese.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 17:

Si ha da Pechino, in data 16 corrente, che i plenipotenziari cinesi comunicarono stamane ai ministri esteri un editto imperiale, datato 13 corrente, ripetente la offerta già fatta ai plenipotenziari riguardo alla punizione dei colpevoli. I ministri lo esamineranno lunedì. E' improbabile che la accettino.

La sconfitta di Max Regis.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 21,50:

Nelle elezioni seguite al ballottaggio rimase eletto Allemane, con 4355 voti; Max Regis ne ebbe 3347.

Nell'Avenue Parmentier e sul Boulevard Belleville vi era una straordinaria animazione, data da una folla immensa, per la proclamazione dei risultati del ballottaggio.

In varie Sezioni avvennero molte dispute, che in qualche luogo degenerarono in colluttazioni, fra i due partiti. Dovettero intervenire gli agenti per sedarle.

In questo momento i partigiani di Allemane percorrono le vie, lanciando grida e insulti contro Drumont.

La luna di miele di Deschanel.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 17,10:

Gli sposi Deschanel partirono alla volta di Nizza, e rimarranno assenti per una settimana.

Movimenti rivoluzionari a Chalons.

Chalons-sur-Saône, 17 *(Stefani)*. — La notte è trascorsa calma. Il procuratore della repubblica rifiutò di scarcerare i dimostranti arrestati ieri.

***

Chalons-sur-Saône, 17 *(Stefani)*. — Ha una riunione di duecento dimostranti oggi, nel pomeriggio, gli oratori dissero che non si trattava di un movimento di scioperanti, ma di un movimento rivoluzionario.

Lo sciopero dei sarti di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 17,10:

Nel pomeriggio d'oggi gli scioperanti sarti si riunirono alla Borsa del lavoro, dove si notava un grande apparato di forza, la Polizia proibendo, d'ordine del prefetto, le manifestazioni collettive. Venne arrestato un'operaia che oltraggiò gli agenti.

In questo momento, ore 17, alla Camera del lavoro la seduta continua, ma nulla è stato ancora deciso.

La domenica grassa a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 21,50:

Il navischio caduto oggi verso il pomeriggio della domenica grassa, che negli altri anni era dedicata alla baldoria carnevalesca.

Verso sera soltanto i *boulevards* si animarono e furono invasi da una folla compatta che si sbizzarrì nel gettare confetterie e coriandoli.

Un consiglio dei rappresentanti delle case Rothschild.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 18,45:

In seguito alla morte del barone Willy Rothschild, si riunirà nel prossimo mese un Consiglio dei rappresentanti delle Case Rothschild di Parigi, Londra e Vienna per deliberare sulla prosecuzione o cessazione della Casa di Francoforte.

Circolano voci di sconto del *Gesellschaft* di Berlino, il quale intenderebbe, in caso di soppressione, assorbire la suddetta Casa o farne una figliale.

La crisi ministeriale in Serbia.

Belgrado, 17 *(Stefani)*. — Nei circoli bene informati si crede che la ricostituzione del Gabinetto Jovanovic si farà fra alcuni giorni.

La crisi ministeriale spagnuola.

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 18,40:

Le notizie della crisi sono quasi stazionarie; e si ripete che sarà incaricato Silvela di comporre il Ministero, tenendone la Presidenza o forse l'Interno della marina.

Le dimostrazioni spagnuole.

Madrid, 17 *(Stefani)*. — I giornali di Valenza annunciano che giovedì vi furono a Sera e Saliva dimostrazioni anticlericali.

Sciopero a Madrid — Disordini a Siviglia.

Neve e freddo.

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 18,40:

Per ragioni di salario, scioperarono oggi fuochisti di Madrid.

Le provincie sono tranquille. Sono avvenuti disordini a Siviglia, ma le Autorità si rifiutano di darne i particolari.

Si registrano nevicate e freddi eccezionali dovunque; a Madrid stamane il freddo giunse a 9 gradi sotto zero.

La salute dell'imperatrice Federico.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 16,40:

Le condizioni di salute dell'imperatrice Federico sono assai soddisfacenti.

Scossa di terremoto a Trieste.

Trieste, 17 *(Stefani)*. — Si è avvertita iersera una scossa di terremoto a nord-ovest, abbastanza violenta; un'altra scossa si è sentita pure a Laibach. Nessun danno.

Contro i sobillatori di uno sciopero.

Ci telegrafano da Trieste, 17, ore 14,25:

Il Comizio di protesta contro i sobillatori dello sciopero riuscì veramente imponente, avendo preso parte 5000 cittadini. Si inviò un telegramma di saluto a Genova, e si deliberò di boicottare l'Arenati.

Il re del Goggiam morì avvelenato?

Racconta sposa la nipote di Taitù.

Il *Tempo*, oggi arrivato, ha un telegramma da Gibuti nel quale si dice che Teela Aimanot, re del Goggiam, fu vittima del veleno propinatogli fuori dai pretendenti al trono, i quali ora, con le loro rivalità, mettono a ferro e a fuoco il paese.

Menelik vuole inviare un esercito per ristabilire la tranquillità nel Goggiam.

Il *Tempo* riceve pure la notizia che ras Macconen sposa la nipote della regina Taitù.

L'Estrema Sinistra e il Ministero Zanardelli.

Anche le elezioni generali?

L'on. Turati, uno dei capi più autorevoli e dotti del socialismo italiano, pubblica nella sua rivista *La Critica Sociale* un commento alla crisi, che è bene il pubblico conosca, tanto più che dal contegno dell'Estrema Sinistra dipende in grande parte la vita o la morte del nuovo Ministero. L'onorevole Turati si dichiara lieto che la questione delle spese militari non sia stata sommessa un'altra volta nell'equivoco, e scrive:

« Lo diciamo tanto più volentieri dacchè udiamo con sorpresa sorgere qualche voce oggettivo contro di essi dal seno stesso dei partiti popolari. Ma, come critici, dobbiamo aggiungere che il merito, anzi più che degli uomini, è delle cose. Noi non abbiamo mai dubitato della lealtà e del carattere di valorosi parlamentari come il Marcora ed il Sacchi; ma, per supporre un diverso contegno, avremmo dovuto soprattutto dubitare della loro accortezza. Non è dopo i Comizi del giugno, che chiusero la memorabile lotta estrademocratica e che radoppiarono le forze dell'Estrema Sinistra e le aspettative del Paese, che i « vieni meco » e le lusinghe, che attrassero già i Fortis e i Ferrari, potrebbero avere influenza sopra parlamentari consumati, non vogliosi di suicidio e i quali possono avere coscienza che il loro avvento al potere — non *uti singuli*, ma col loro bagaglio di programmi e di idee — ha ormai la certezza di un fenomeno naturale e non è che questione di tempo, e di tempo non lungo. »

Dopo avere riconosciuto che più che alla Corona spetta alla Maggioranza della Camera la responsabilità del non volere diminuire le spese militari, nota che l'Estrema Sinistra deve essere lieta di avere data vita ad un Ministero Zanardelli-Giolitti, il quale per governare ha bisogno dell'appoggio dell'Estrema Sinistra, cresciuta di numero e disciplinata. Riguardo poi al cimento più strettamente parlamentare, l'on. Turati riconosce che esso è altrettanto delicato quanto difficile:

« Dalla propria rinuncia a partecipare oggi direttamente al Governo — della cui vita rimane arbitra — essa ha tratto maggiori forze e insieme maggiori doveri. Essa dovrà sorreggere il Gabinetto contro la imboscate reazionarie che lo minacceranno ad ogni passo, sospingerlo innanzi sulla via, riattizzando sempre nuove fiamme nel consenso popolare, e obbligarlo, occorrendo, a cercarsi nel Paese quella maggioranza — per le soluzioni più progressive — che la Camera gli rifiutasse. Un'opera, questa, fatta di pazienza, di accorgimento e insieme di risolutezza, la quale prima d'ora non era tampoco possibile, e che ora diventa doverosa.

« Noi teniamo per fermo — e già ne spiegammo le ragioni — che i futuri Comizi non possono essere lontani; la loro piattaforma saranno le spese militari. Perocchè è pacifico questo fra militarismo e democrazia: che l'attuale bilancio della guerra non basta, nè serve al presente assetto militare. O riforma organica o aumento nelle spese sono, a breve scadenza, inevitabili.

« Che l'Estrema non partecipi oggi al Governo direttamente, anche è bene per un altro verso. Le presenti difficoltà potranno essere forse meglio risolute — ov'essa sappia destreggiarsi — dallo Sinistre ortodosse che non da lei. Per essa non è giunta ancora quella che, con parola sintetica, diremmo la pienezza dei tempi.

« Risoluta — e speriamo per sempre, purchè la vigilanza non manchi — la questione di libertà; avviata a soluzione la questione militare, o con una riforma tributaria, senza cui la libertà stessa sta in continuo pericolo, o riuscendo così il Paese in un assetto normale; un terzo campo d'azione non tarderà ad affacciarsi, nel quale la parte radicale — corretta, in una Camera nuova, da un'Estrema Sinistra ancor ringagliardita — dovrà fare le migliori sue prove: alludiamo alla legislazione sociale, nella quale l'Italia è l'ultimo ancora dei paesi civili, e, per un serio svolgimento della quale, riforma tributaria e libertà, ossia larghezza di mezzi e comunicazioni e libero e costante concorso delle classi interessate, sono le premesse necessarie. »

***

A questo proposito leggiamo sul *Tempo* di Milano il resoconto di un'intervista che il corrispondente romano di quel giornale ebbe con l'on. Marcora.

Ne riassumiamo la parte principale, perchè ci sembra che essa dia nuova luce a quel che abbiamo detto intorno all'azione dei radicali in questa ultima crisi ministeriale.

Appena abboccatosi con l'on. Zanardelli, il Marcora gli disse: « Se credi che indipendentemente dalla questioni sulle cose, l'impegno mio e dei Socci nel Ministero gli possa dar forza, non mi nel vero; la nostra presenza non varrà che a noi e ai nostri amici. E' soltanto con le cose che noi possiamo vincolarli. »

E dopo ciò parlarono subito delle spese militari.

« Il Paese — disse il Marcora — ha assorbito parecchi miliardi e si sente ripetere, proprio dai ministri della guerra e della marina, che noi non abbiamo nè esercito nè flotta. Dunque, o gli armamenti sono sproporzionati alle nostre forze, o nell'amministrazione dei fondi assegnati alla difesa vi è sperpero. Il Paese per ora non può fare a meno della difesa militare, ma questa difesa non deve essere più il monopolio dei generali. Lo sperpero e la inetta amministrazione debbono cessare, e per cominciare diciamo *basta!* alle spese straordinarie, e ad ambo i bilanci segniamo limiti di ferro che nessuno, a per nessun pretesto, possa pensar di superare. Poi, messo in questi termini il problema militare, discutiamolo a fondo dinnanzi al Paese.

« Ventilammo anche quanti di noi, se mai, sarebbero potuti entrare nel Ministero, e andammo d'accordo che avremmo dovuto essere almeno in due. Due che, a un dato momento, possano dimettersi e gettare in una crisi il Gabinetto, sono garanzia per il partito dal quale escono.

« Poi capire che di sgravii a spizzico è inutile farne, e allora si tornava sempre allo scoglio grosso, quello delle spese militari, e non ci fu modo di intenderci. L'onorevole Zanardelli prese atto di questo; che mentre si scrivano i deputati di estrema a tutto pur di salire al Governo, una frazione del Parlamento ha invece dimostrato che si può esser chiamati al potere, e rifiutarlo, pur di non transigere sul proprio programma. »

Le peripezie della spedizione alla ricerca di Andrée

Come vivono le popolazioni della Siberia — Il periodo di prova degli sposi — Chiusi dal ghiaccio.

Come è noto, la Società geografica di Stoccolma ha organizzato, nel 1898, una spedizione per andare alla ricerca di Andrée, di cui ora il signor Jonas Stadling pubblica un interessante e movimentato resoconto nel fascicolo di febbraio del *The Century Illustrated Monthly Magazine*. A capo della spedizione era stato posto l'autore dell'articolo, dott. Stadling, e gli erano compagni nell'ardua impresa attraverso la Siberia il dottor Nilson, giovane scienziato, e l'ing. Froenkel, fratello di uno dei tre compagni di Andrée.

I tre andarono per terra a Yakutyk e di qui scesero la Lena sino alla foce; dove seppero dalla bocca dei nativi che nessuna traccia di Andrée si trovava nulle isole della Nuova Siberia o neppure sulle rive del Mare Artico fra Anabar, all'ovest della Lena, ed Indigirka, all'est del fiume, ad una distanza di più di 1800 miglia.

Il dott. Stadling decise allora di passare fra i nativi del delta della Lena il tempo che ancora doveva trascorrere prima che i fiumi ed i laghi fossero gelati e fosse possibile mettersi sulla *tundra* alla ricerca di Andrée verso la foce dello Yenissei.

Nel pittoresco villaggio tunguso di Kumach-Surt la spedizione incontrò il *yoeto* Androssoff, il quale aveva salvato la vita di Nindemann e Noros, che facevano parte della famosa spedizione della *Jeannette* nel 1881.

Il capitano Long aveva ordinato ai due suoi uomini di fare una marcia forzata verso il sud per chiedere soccorso. Dopo sofferenze sovrumane, per fame e per freddo, essi giunsero il 19 ottobre a due piccole capanne sul piccolo fiume Bulkur, ad ottanta miglia al sud della località, dove avevano lasciato il capitano De Long; e sarebbero certamente ivi morti se l'Androssoff non fosse capitato lì, il 22 ottobre, e non li avesse condotti con sè ad un villaggio di nativi.

Androssoff afferma di non ricordarsi di essersi spaventato o di essere caduto ginocchioni, come si disse: « Io mi stupii nel vedere i due uomini nella capanna, ma non ebbi alcun timore. Anzi strinsi loro le mani. »

Androssoff si fece vedere la medaglia d'argento che in quella circostanza egli aveva ricevuto dal Governo degli Stati Uniti.

« Il 17 settembre io — racconta lo Stadling — e l'ing. Froenkel ci separammo dal dottor Nilson, che ritornò al sud sul piroscafo *Lena*, e su una *lodka* primitiva ci avventurammo alla bocca dell'Olenek. Eravamo in tutto sei persone.

« In tutti i luoghi dove sbarcavamo per permettare, le giovani donne avevano grande timore di noi, immaginandosi che noi fossimo ufficiali o mercanti russi, e si rassicuravano solo quando le informavamo che noi eravamo di un altro paese molto lontano. Allora ci portavano regali e ci lasciavano prendere fotografie dei loro gruppi.

« Dopo una navigazione difficile, in mezzo ad una tempesta di neve, toccammo Orto-Stan, dove incontrammo il capo nativo della parte occidentale del delta della Lena, il *yakuto* Vinokuroff, il quale ci ricevette in alta uniforme, segno della dignità di principe conferita da Caterina II ai capi della Siberia settentrionale.

« Egli era stato avvertito della nostra spedizione e ci aspettava in agosto. Ora era troppo tardi per traversare il mare del delta all'Olenek. Le acque potevano ghiacciare da un momento all'altro.

« Durante la notte, nella capanna del capo, ebbi un lungo colloquio intorno ai suoi popoli, che erano ora andati tutti alla caccia della renna. Una volta gli abitanti del delta erano circa mille; ma il vaiuolo li aveva ridotti, dodici anni fa, a circa la metà. Sono divisi in distretti, con a capo un anziano; conducono una vita nomade, movendosi di luogo in luogo per procurarsi da vivere. In giugno, all'arrivo degli uccelli di mare, vanno nelle isole a raccogliere uova; dopo prendono oche selvatiche, principalmente per mezzo di reti. Accanto al pesce, il principal loro mezzo di nutrimento è la renna selvatica. L'intenso calore estivo e le zanzare dello immense regioni a foreste del sud spingono migliaia di renne selvatiche alle rive ed alle isole del Mare Artico. All'autunno esse ritornano al sud, ed in larghe frotte si gittano a nuoto in determinati luoghi, dove i nativi le aspettano coi loro canotti, uccidendole con ramponi. Ogni anno più di mille renne sono uccise nel delta.

« Viene poi la volpe bianca del polo, che i nativi cacciano in gran numero per mezzo di reti poste sulle rive del Mare Artico. I nativi hanno la credenza che le volpi del polo siano preannunciatrici dell'arrivo di una specie di topi chiamati *brumings*. Quando cade l'inverno, i nativi si ritirano ai villaggi d'inverno, dove colgono pesci con reti gittate nell'acqua attraverso buchi praticati nel ghiaccio.

« Dopo aver letto le carte che ci erano state date dalle Autorità russe, Vinokuroff si decise ad accompagnarci finchè avessimo trovato qualcuno dei suoi.

« La navigazione fu spaventevole per tempeste di neve ed infuriare di ghiacci. Alla prima stazione non incontrammo nessuno. Fu solo nella seconda giornata che, calmatasi un po' la tempesta, potemmo riprendere la navigazione; e dopo parecchie ore di viaggio incontrammo cinque degli uomini del capo che venivano vagando nelle loro pittoresche *vetlas*, cariche di carne fresca di renna, di cui trenta erano state uccise il giorno prima.

« Il capo ordinò ai suoi uomini di seguirci, e tutti sbarcammo ad un luogo di ricovero, dove il capo, in disparte, tenne coi suoi consiglio intorno all'opportunità di concederci aiuto nella nostra impresa.

« Io cominciavo già a disperare, quando Kuzma, che aveva una certa autorità subalterna a quella del capo, venne inaspettatamente in mio aiuto.

« Kuzma era stato all'est sino alle isole Tschuktaheca ed all'ovest sino ai paesi dei Samoiedi. Egli

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(145)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Il pensiero della sua sicurezza consigliava la marchesa di Brinvilliers di non mostrarsi ostensibilmente alla casa del viottolo La Vallette; Sainte-Croix la faceva, ogni tanto, una breve visita al suo palazzo della via Saint-Paul: in quei giorni essi parlavano sempre dei loro affari, qualche volta dei loro amori, mai di Nicolotta.

La marchesa sapeva che Le Chevalier era stato licenziato dal suo padrone; ella aveva ben indovinato in qual luogo Sainte-Croix teneva nascosta Nicolotta, ma non osava più nulla contro di lei per timore di Sainte-Croix, il solo essere davanti al quale ella tremava e che, per quella ragione, amava più di tutti gli altri.

Frattanto l'industria misteriosa di Sainte-Croix continuava a fruttare: non passava settimana senza che un cliente non venisse a ricorrere alla scienza maledetta dell'allievo di Exili.

Quando entrava qualcuno, egli s'accontentava di rinchiudere Nicolotta nella sua camera; se doveva occuparsi di qualche preparazione chimica non si dava neppur la pena di nascondersi da lei; la considerava come un povero essere dal cervello vuoto, incapace di riflettere, di parlare.

Come avrebbe egli, infatti, potuto sospettare di quella incoscienza tanto perfettamente simulata? Qual timore poteva inspirargli quella fanciulla dalla bocca muta, dallo sguardo senza espressione, dalla intelligenza addormentata o spenta?

Per molte settimane Nicolotta fece la sua parte di demente con perseveranza ammirevole, con un'attenzione di tutti gl'istanti, senza mai tradirsi, senza mai dimenticarsi..... Quella forza sorprendente ella la attingeva nella sua grande volontà di salvare Madame.

In qual modo? Non sapeva..... ma qualche cosa le diceva che ella poteva difenderla, proteggerla, e che doveva farlo.

— Se il cavaliere di Lorraine ritorna — si diceva — io potrò agire tanto più sicuramente in quanto che nessuno questa volta diffiderà di me. Udrò, vedrò, forse..... e Dio m'ispirerà.

Erano quarantacinque giorni che Nicoletta, creduta demente, viveva nella casa del viottolo La Valette, quando, una sera, il cavaliere di Lorraine vi ricomparve.

Dalla sua camera, dove Sainte-Croix l'aveva obbligata a ritirarsi, alla intesa, fremendo, il nemico di Madame pronunciare queste parole:

— Il momento è venuto!

XX.

Francesco alla riscossa.

Non un minuto Nicoletta aveva supposto che Francesco la abbandonasse. Se l'amico devoto, se il salvatore atteso non appariva, gli era certo che ne era impedito da una volontà più forte della sua, si diceva Nicoletta; e nella sua fiducia non s'ingannava.

Il povero Francesco era nell'impossibilità di soccorrerla.

— Vado a cercar Nicoletta — aveva detto lasciando il cavaliere di Lorraine solo nel padiglione del labirinto.

E, in verità, l'aveva cercata in casa sua, dove nessuno più l'aveva vista, girando tutta la notte e il mattino seguente pei boschi, per la campagna, disperato, ma non scoraggiato, interrogando chi incontrava, studiando le impronte dei passi sul suolo per vedere se scopriva la traccia del suo piedino, fiutando l'aria per sentirvi il suo dolce profumo!.....

Di ritorno dietro al padiglione, egli gettò un grido di gioia e d'angoscia ad un tempo, felice di trovarsi, finalmente, su una prima pista, orribilmente inquieto per ciò che aveva scoperto.

Oh! quel piedino di Nicoletta che aveva tante volte tenuto e riscaldato nelle sue mani quando, d'inverno, ella giungeva tutta intirizzita da Chaillot, egli lo conosceva bene! Sì, era desso che aveva lasciato la sua impronta, là, dietro al padiglione!..... Ma presso a quell'impronta di piede femminile, elegante, altre ve n'erano di grandi piedi d'uomo..... che andavano sino ad un luogo dove era evidente che una vettura si era fermata.....

Dunque Nicoletta era stata rapita? Ma da chi? Sia con quale scopo?

— Andiamo a trovare Madame, — si disse Francesco; — io l'ho salvata ieri; ella mi aiuterà oggi a salvare Nicoletta. Coll'aiuto della Polizia ella la ritroverà più facilmente di ciò che non potrei fare io tutto solo.

La principessa lo ricevette colla premura che si può immaginare.

— Ebbene, Altezza, dov'è Nicoletta? — egli domandò.

— Nicoletta? Ma non è a Colombes?

In poche parole egli le apprese ciò che sapeva, che era ben poco.

Non c'era da farsi illusioni: Nicoletta doveva essere stata rapita, e bisognava ad ogni costo ritrovarla. Madame fece chiamare il luogotenente di polizia, il quale promise di mettere subito i suoi migliori agenti in campagna.

— Mi si dia soltanto un uomo intelligente e che possa agire in nome della legge, — disse Francesco; — con quell'uomo io m'incarico di tutto. Desidero ritrovarla io la mia povera Nicoletta!

— Accompagnatemi al mio palazzo, — disse il magistrato, — e vi darò l'uomo che vi occorre.

Giunto al palazzo, egli domandò Des Grais, ma Des Grais era a Offemont, occupato per l'affaire D'Aubray. Craquelin? Ma Craquelin non era ancora ritornato da Colombes, dove egli lo aveva mandato la sera innanzi col marchese di Nantouillet. Michele? Assente pel medesimo motivo.

— Bah! — disse il luogotenente di polizia; — in mancanza di quelli ne abbiamo altri che possiamo mettere a vostra disposizione.

In quel momento un usciere venne ad avvertirlo che Craquelin e Michele erano di ritorno.

— Introducete Craquelin — disse il magistrato.

Il sergente entrò, ma in quale stato! Pallido, sopplcante, colla gamba gonfia, fasciata.

— Ebbene, Craquelin, — gli domandò il luogotenente di polizia, — siete riuscito nella vostra impresa col signor marchese di Nantouillet?

— Ah! signore, — rispose Craquelin in tono dolente, — se non sono riuscito non fu per colpa mia.....

Ad un tratto egli scorse Francesco, e, slanciandosi su lui per quanto sollecitamente glielo permettevano la sua gamba ferita, esclamò:

— Ma sì che sono riuscito, e perfettamente. Ah! sei qui, birbante! Non potevi restare là, in luogo di fuggire per venire a farti prendere qui come un imbecille?

Francesco, fingendo di non riconoscerlo:

— Che vuole da me quest'uomo? Come va che osa dar del birbante a me, che sono raccomandato al signor luogotenente di polizia di Sua Altezza, Madame?

— Questo giovine ha ragione, Craquelin. Siete pazzo — disse il magistrato.

— Ma no che non sono pazzo, signore. E' lui che è un impudente birbaccione. Si figuri che lo avevamo arrestato..... ma quei maledetti lacci..... E' lui, è veramente lui che dovevamo rimettere al signor marchese di Nantouillet..... ma nel bosco avevamo i lacci.....

— Ma che cosa andate raccontando?..... Che cosa è codesta storia di lacci?.....

— Vostra Eccellenza non mi crede? — esclamò Craquelin. — Ma c'è Michele di là, il quale non fermerà ciò che io dico.

— Ebbene, — disse Francesco, che sapeva ancora Michele il suo amico Tumasso, — faccia venire, Eccellenza, quel signor Michele; vedremo se egli dichiara di conoscermi.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Di prossima pubblicazione:

ITALO PIZZI
professore R. Università di Torino

Ricordi Verdiani inediti
con 11 lettere del Maestro.

Il volume conterrà inoltre la biografia ed il ritratto di G. Verdi, e costerà una lira.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

COMUNE di RIVALBA
(Torino)
Popolazione 1084.

E' vacante la **condotta medica**, cui va annesso l'annuo stipendio di L. **1540** pel servizio dei poveri, oltre ad assegno a convenirsi dalla Società Operaia e dall'Istituto Figlie di San Giuseppe.

Presentare entro il 10 marzo p. v. le domande documentate alla Segreteria comunale, ove è visibile il relativo capitolato.

Il Sindaco
2184 D. DOGNIRENE.

Distinta signora
sola, darebbe buona pensione ad elegante camera mobiliata che salotto a signore anche bisognevole di attenta cure. — N. C. 71, posta. c 2196

Alloggio e pensione
in famiglia comoda, preferibilmente tedesca, cerca signore serio residente in Torino. Scrivere al N. c 2146 presso, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi pel 1° aprile
ALLOGGIO di 7 ad 8 camere preferibilmente non più alte del 3° piano e non superiore alle L. 800, località da piazza Vittorio alla Cernaia, esclusa San Maurizio sino al corso Vittorio Emanuele. — Dirigere offerte Cassetta N. 7, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2180

DA AFFITTARE
alloggio di 10 camere al secondo piano. — Via San Tomaso, N. 7. c 1994

Da rimettere
in TORINO per circostanze di famiglia, ALBERGO secondo ordine, posizione centrale, bene avviato, ottime condizioni. — Rivolgersi panificio CERETTI, via Po, 48, TORINO. 2020

DA VENDERE
CASA quasi nuova, in splendida posizione, valore 120,000 lire circa. Reddito 5 0/0 netto. — Scrivere Cassetta 87, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2009

Per trasloco d'impiego
vendo bicicletta a L. 105; buona occasione. — Portinaio, via Ormea, 3. c 2151

300
spilli L. 1.[illegible] in ferro d'ogni genere. Poggiateschi elastici in ferro, snodati in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — A. Richetto e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 67

Via Finanza, 9 si può vendere buon oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 142

MATRIMONIO
Giovane trentenne, bella presenza, sano, impiego 4000, cerca signorina bella e con dote. Non si risponde agli anonimi. Serietà. — Scrivere S. O. L. 52, posta. Torino. c 2134

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, Milano.* 8231

SI CERCA
un agente a cercare operai per filatura di cotone in Germania. — Scrivere Cassetta 55, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2163

Piazzista
che voglia occuparsi della vendita per articolo di facile smercio. — Indirizzare lettera alla Cassetta N. 89, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2183

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

M. L. ci Condolgomi sinceramente, amori, accompagnovi pensiero. — Scrivetemi 20 marzo. c 2199

Sempione. Tutto è destino nel mondo! Tutto è lotta ed è in essa che si rivela la grandezza degli animi. E' rassegnazione e calma ch'io chieggo implorando. — Affare importantissimo obbligami partenza rapidamente Austria-Belgio. — Spero, salvo ritardi imprevisti, ritornare metà marzo. — Parto stasera, venerdì, quindi prego non mandarmi per questa volta notizie. Avviserò ritorno, intanto rinnovo raccomandazioni inviando caldi saluti amicizia. 2196 M

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, successori
Galleria Vitt. Em. 2-4-6, MILANO, via Gallino, n. 21
LIQUORE FINISSIMO da DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni. Trovasi presso i princ. rivend.: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie. 14 M

SCIROPPO DI
Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di Caseara Sagrada

GASTRICISMO

Malattie di stomaco e fegato

STITICHEZZA

A scanso di equivoci rendiamo noto che le nostre ormai celebri Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada si vendono solamente in eleganti scatole in metallo dorate.

Scatole da 30 pillole L. 1, da 60 L. 2. Indirizzare cartolina-vaglia da L. 1 e L. 2 al Chimico G. FATTORI e C. via Monforte, 16, MILANO, che spediscono subito franco e raccomandato. Depositi nelle principali farmacie. I rivenditori rivolgansi esclusivamente in Milano: TRANQUILLO RAVASIO, depositario in Acque minerali e Specialità Medicinali. In Buenos Aires G. B. Pedrocchi, Calle San Martino, 561. 2176 M

ANTICANIZIE-MIGONE È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.
L. 4 la bottiglia — Alle spedizioni per pacchi postali aggiungere cent. 60. 18
Bottiglie L. 6 — 3 Bottiglie L. 11, franco di porto.
Deposito generale MIGONE e C., *via Torino 12*, Milano.

LEGGETE! **LEGGETE!**

Signore,

Vi offriamo un mezzo nuovissimo, graditissimo per fare dei regali a parenti, amici, conoscenti, oppure commemorare, ricordare le persone che vi sono care.

Provvedetevi *segretamente* di una fotografia di queste persone (non importa se vecchia o nuova, in gruppo o isolata), mandatela con sole lire cinque e cent. 50 alla rinomata Fotografia via (Portici Barbaroux, 4, p. p., Torino e riceverete di ritorno colla fotografia uno splendido, inalterabile ingrandimento della stessa, incorniciato in elegante lunetta 48 × 60.

LEGGETE! **LEGGETE!**

PEI CONVALESCENTI
CATTIVE DIGESTIONI
MANCANZA DI APPETITO
DEBOLEZZA DI VENTRICOLO

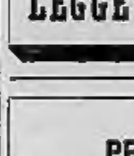
VINO RICOSTITUENTE TONICO-CORROBORANTE

alla Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio
DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola, **eminenti nervini.** — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio.

Preparazione speciale della
FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo e via Roma — Torino

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2,50, - Per spediz. pacco post., aum. L. 1.

Gabinetto Medico Magnetico
del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO

Continuano dare consultazioni su qualsiasi malattia a curiosità. c 1916 a

Ingegnere
disposto tirocinio, cercasi da Ufficio tecnico comunale città della riviera. Accordasi gratificazione mensile. — Inviare offerta e documenti entro mese febbraio a C 2060 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2140 G

Offresi impiego
a persona seria, disponga cauzione cartella rendita da seicento lire. — Scrivere Cassetta 31, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2150

Premiato
CASSE-FORTI
G. PIETONO
Torino, via Pietro Micca, 17.
Catalogo a richiesta. 425 3

GIOIELLERIE
Moderne d'effetto e poca spesa
Oro 1° titolo 18 carati
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 Torino
OREFICERIE per nozze e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi
c 1568

Una fabbrica
di colori d'anilina della Germania, cerca per la piazza di Torino un attivo rappresentante cognito dell'articolo e ben introdotto. — Scrivere ad H 3047 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2174 M

L'ELEGANZA
e L'ULTIMA MODA del
MANTELLI IMPERMEABILI
a) **Commenti inglesi** — b) di vero **Loden** tirolese trovasi naturalmente *solo* dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei C M
MAGAZZINI HERMANN
MILANO — TORINO
Ing. via E. Margherita e Carlo Alberto — Portici piazza Castello, 22
Deposito di soprascarpe di gomma inglesi.

CHI vuol spendere poco e mangiar bene si procuri *la Cuoca borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi
Sede in CASALE MONFERRATO
Capitale sociale L. 3,000,000 — Versato L. 2,000,000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 10 marzo 1901, in *Casale Monferrato*, nel palazzo sociale, alle ore 13 precise.

Ordine del giorno:
1. Relazioni del Consiglio e dei Sindaci;
2. Bilancio dell'esercizio 1900 e fissazione del dividendo;
3. Nomina di Amministratori e dei Sindaci effettivi e Supplenti;
4. Estrazione a sorte di 71 Azioni da ammortizzare col 1° luglio prossimo.

Possono intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di 10 e più Azioni che ne avranno fatto il deposito a tutto il 6 marzo alla Sede Sociale in *Casale* o presso lo spettabile Banco di Sconto e di Sete in *Torino*, Casale, 14 febbraio 1901.
c 2167 *L'AMMINISTRAZIONE.*

MOLINO RE
Società Anonima — Sede in TORINO
Capitale L. 2,500,000 versato

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 6 marzo 1901, alle ore 14 1/2, alla Sede Sociale in *Torino*, via San Quintino, angolo via Bellini, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione e proposte del Consiglio d'Amministrazione e deliberazioni relative;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1900 e del relativo riparto utili;
4. Elezione di un Consigliere;
5. Elezione di tre sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione della loro indennità per l'anno 1901.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi entro il giorno 28 febbraio alla Sede sociale o presso il Banco di Sconto e di Sete, via Alfieri, 15, Torino, 8 febbraio 1901.
2008 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

« Il sottoscritto avverte i creditori della
Ditta V. G. Fratelli Bellardone
« di Savigliano, ora in liquidazione, i quali non avessero ancora proposte le loro ragioni di credito verso la Ditta stessa, a presentargliele entro il 20 corrente, e che scaduto tale termine nessun credito verrà più ammesso al passivo in detta liquidazione. c 1934
« *Il liquidatore:* Geometra MICHELE GULLINO. »

†
SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO
DEL FRATE
Bonifacio dalle Palme
Chiesa di Sant'Agostino - GENOVA

Questo sciroppo, preparato esclusivamente con sughi di semplici erbe, ha la virtù di **purificare e rigenerare** il sangue. Combatte **tutte le malattie** perchè distrugge i germi d'infezione e di corruzione che circolano nel sangue e che formano la base di ogni infermità.

Ottiene guarigioni nelle malattie di **petto, di fegato, di stomaco,** nelle **affezioni nervose e reumatiche**, nel catarro bronchiale, nell'asma

Vince qualunque TOSSE

Fa scomparire in tre giorni i disturbi intestinali, stitichezza, gastricismo, gonfiori di ventre.
L. 1,50 *la bottiglia* (per spedizione cent. 30 in più).

Opuscolo gratis a richiesta.

Indirizzare lettere e vaglia all'incaricato per la vendita: Dott. A. Borroux (Chiesa di Sant'Agostino), Genova. — *Per Torino e Provincia:* L. Borroux, parrucchiere di via Barbaroux, n. 6, **Torino.** 217 G

Vini di Villadeati
(Monferrato)
Proprietà Avv. BOSSI
Vino da pasto e da bottiglia. — Assortimento di vini in bottiglia (Barbera, Freisa, Grignolino, Moscato, Vino bianco secco. — **Servizio a domicilio.** c 1896?
Deposito: Via Carlo Alberto, 30, angolo via Massimi, Torino.

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Situazione dei conti al 31 dicembre 1900

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 159,974,427.

Cartelle emesse		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
	In totale al 31 novembre 1900	230,866	119,444,000	20,074	13,037,500
	Nel mese di dicembre 1900	—	—	826	311,500
	In totale al 31 dicembre 1900	230,866	119,444,000	20,900	13,349,000
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui		78,308	1,719	—	—
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte		81,643	1,028	—	—
	In totale	161,952	2,747	—	—
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate		158,634	2,027	—	—
Residuo cartelle estratte da pagarsi		3,318	254	—	—
Cartelle in circolazione al 31 dicembre 1900		72,914	116,663,973	20,900	13,349,000
Delle quali	Al portatore	69,071	111,863,473	18,135	11,657,500
	Al nome	3,843	4,800,500	2,765	

ATTIVITÀ

Prestito con ammortamento	Conto capitale al 5 0/0	L.	38,687,620 51
	Conto annualità al 4 1/2 0/0	»	11,057,296 16
Titoli di Credito		»	1,853,300 84
Cartelle fondiarie di proprietà		»	1,614,374 11
Crediti diversi	Per cause diverse	»	852,193 21
	Per assicurazioni incendi	»	47,180 30
	Ipotecari	»	92,217 27
	Note di collocazione ad esigere	»	29,048 10
Mobili e stampati di Cartelle Fondiarie in bianco		»	36,057 81
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa		»	—
Stabili di proprietà		»	1,304,931 —
Diritti erariali		»	—
Imposta ricchezza mobile		»	51,053 75
Cartelle fondiarie in deposito		»	17,789,000 »
Fondo di garanzia		»	1,303,000 »
Debitori per cedole di cartelle estratte		»	5,231 52
Sopravvenienze patrimoniali		»	—
Totale dell'Attività		L.	78,426,841 18

Spese

Interessi passivi		L.	—
Spese d'amministrazione		»	—
Sorveglianza governativa		»	—
Totale a bilancio		L.	78,426,841 18

PASSIVITÀ

Cartelle in circolazione	Conto capitale Serie 5 0/0	L.	58,668,000 »
	Serie 4 1/2 0/0	»	11,057,500 »
	Conto interessi	»	1,395,810 43
Cartelle estratte da pagarsi	Serie 5 0/0	»	1,420,000 »
	Serie 4 1/2 0/0	»	127,000 »
Diritti erariali		»	68,189 14
Imposta ricchezza mobile		»	—
Debiti	per cause diverse	»	270,841 66
	per depositi per perizie	»	19,899 25
	per depositi in contanti a garanz. d'ipoteche	»	24,744 56
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa		»	736,883 05
Depositanti	per garanzia d'ipoteche	»	713,000 »
Cartelle fondiarie	nominative ed al portatore	»	17,025,500 »
	per cause diverse	»	541,560
Capitale proprio dell'Istituto		»	878,320 00
Fondo di riserva		»	828,747 71
Fondo di garanzia assegnato per legge		»	1,303,000 »
Depositi, Cartelle nominative - Conto interessi		»	8,300 42
Sopravvenienze patrimoniali		»	—
Totale delle Passività		L.	78,426,841 18

Spese dell'esercizio

Imposte		L.	—
Interessi passivi		»	—
Amministrazione		»	—
Totale a bilancio		L.	51,204,099 24

Rendite

Interessi attivi		L.	—
Diritti di commissione		»	—
Proventi diversi		»	—
Totale a bilancio		L.	51,204,099 24

Il **Credito Fondiario** *fa mutui ammortizzabili da 10 a 50 anni al saggio del* **4 1/2 0/0**, *con prima ipoteca sopra stabili di reddito certo e durevole che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta. Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile. I diritti di commissione sono limitati a cent. 3.40 per ogni cento lire di capitale mutuato. —* Le cartelle fondiarie possono essere ricevute in pegno per anticipazioni da ogni stabilimento di credito, e nelle liquidazioni si possono investire o convertire i capitali degli interdetti, dei minori, delle donne maritate, ed in generale tutti i capitali che per legge, regolamento, convenzione o disposizione testamentaria debbono essere impiegati in acquisti ipotecari, acquisti di immobili od altrimenti. Le Cartelle fondiarie ed i relativi interessi non sono sequestrabili. *Gli interessi semestrali sono pagabili alla Sede dell'Istituto, presso le Sedi degli altri Istituti di Credito Fondiario del Regno e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia. Le Cartelle intestate possono essere gratuitamente custodite dall'Istituto, contro emissione di apposito certificato.*

Monte di Pietà

ATTIVITÀ				PASSIVITÀ			
Anticipazioni su pegno	1899 N. 5,439	L.	194,614 25	Capit. depositi in conto corr. libero Libretti N. 7013		L.	15,449,781 60
	1900 prestiti N. 37,421	»	2,041,526 75	Depositi a scadenza fissa		»	5,760,254 95
	1900 non prestiti N. 90,008	»	544,068 25	Depositi speciali		»	1,441,891 65
» su fondi pubblici	N. 620	»	2,314,009 15	Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero		»	—
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi		»	22,945,432 24	Debiti diversi		»	435,027 12
Conti correnti ad interesse		»	1,074,483 50	Credito del servizio pensioni impiegati		»	1,530,716 38
Mutui con guarentigia ipotecaria		»	21,150 82	Sopravanzi vendita pegni		»	54,810 14
Stabili di proprietà		»	486,000 »	Conti correnti creditori per servizio di cassa		»	613,704 33
Cassa contanti		»	180,869 50	Servizio spese generali d'amministrazione		»	—
Crediti diversi		»	1,417,333 35	Fondo di riserva per eventuali ribassi sul valore dei		»	—
Mobili		»	71,314	titoli di credito di proprietà		»	1,591,264 06
Conti correnti debitori per servizi di cassa		»	720,056 13	Avanzi di rendita dell'esercizio 1900		»	894,435 79
Servizio spese generali d'amministrazione		»	—	Sopravvenienze patrimoniali		»	—
Sopravvenienze patrimoniali		»	—	Totale delle Passività		L.	28,968,891 10
Totale delle Attività		L.	33,761,037 30				
Titoli depositati		L.	27,543,031 65	Depositanti — Conti per anticipazioni		L.	4,876,089 »
				» » custodia	N. 548	»	6,514,700 50
				» » amm.	» 949	»	9,779,945 »
				» per cauzioni		»	756,690 »
				» » servizi Cassa		»	6,725,981 45
						L.	28,511,994 45
Spese dell'esercizio		L.	61,204,099 24	**Avanzi di rendita**		»	5,713,701 10
Imposte		L.	—	**Rendite dell'esercizio**			
Interessi passivi		»	—	Interessi attivi		L.	—
Amministrazione		»	—	Proventi diversi		»	—
Totale a bilancio		L.	61,204,099 24	Totale a bilancio		L.	61,204,099 24

Il Monte di Pietà riceve sommet
1° **in conto corrente**, con disponibile giornaliero di lire 3000 al saggio annuo, netto, del **2 0/0**,
2° **a scadenza fissa:**
a) per un periodo tra 1 6 e 1 9 mesi al **2 50 0/0** netto;
b) per un periodo di 9 mesi e un anno al **3 0/0** netto.
Fa anticipazioni:
a) **4 1/2 0/0**, contro pegni di oggetti, per 6 o 12 mesi, a seconda della natura degli oggetti stessi;
al **4 1/2 0/0**, netto da qualsiasi tassa, per 6 mesi e per somme non superiori a lire 10,000, su titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, su Cartelle fondiarie e titoli di prestito della Provincia e del Comune di Torino.
Per anticipazioni superiori alle lire 10,000 a condizioni da convenirsi.
Sconta buoni del Tesoro e cedole di titoli di credito pubblico a condizioni e in limiti da convenirsi.
Fa operazioni di riporto sopra titoli dello Stato e garantiti dallo Stato, Cartelle fondiarie e Obbligazioni della Provincia e della Città di Torino.
Accetta in custodia, secondo le norme di apposito regolamento, titoli di credito pubblico e valori industriali, incaricandosi anche dell'amministrazione di essi.
La Tesoreria è aperta al pubblico nei giorni feriali, dalle ore 10 alle 16.
Le operazioni di pegno e riscatto si fanno, per qualunque somma, presso la sede centrale del Monte (via Monte di Pietà, 32), dalle 8 alle 11 1/2 e dalle 12 alle 19 nei giorni feriali, e dalle 8 1/2 alle 11 1/2 nei giorni festivi.
Le operazioni stesse, fino al limite di lire trecento, si fanno altresì presso i seguenti uffici succursali:
Via Galliari, N. 4; Via Cavoretto, N. 2; Corso Regina Margherita, N. 156; Via Santarosa, 7, e Corso San Martino, N. 8; Via Melchior Gioia, N. 2; Via Ponte Mosca, N. 15; Via Andrea Provana, N. 1.
Torino, addì 1° gennaio 1901.

IL PRESIDENTE: B. FLORIS.

Il Ragioniere Capo Rag. G. C. ROSSI — *Il Segretario Generale* Avv. F. SETTIA — *Vº l'Ispettore di Contabilità e Controllo* E. CAPUZZO.

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO
di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col Succo di Pino estratto per injezione dai tronchi freschi.
Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.
Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per **ROMA** E PROVINCIA *le inserzioni*
PER LA
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
Via del Corso, 307, di fronte a San Marcello.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.